

A proposito di San Pietro in vincoli

In questi giorni la nostra chiesa si è abbellita delle due porte d'organo, opera dell'amico Amedeo Gion, dedicate ai co-patroni della nostra parrocchia: San Pietro in Vincoli e San Marco.

San Pietro in Vincoli è il titolo col quale viene citata la nostra parrocchia (allora cappella) nei più antichi documenti (per chi volesse approfondire in canonica sono sempre disponibili delle copie del libro "Trivignano, una parrocchia, un paese) una attribuzione legata al miracolo della liberazione dell'apostolo Pietro e raccontata in Atti cap. 12.

Il legame con San Marco risale, invece, molto più avanti e, con ogni provabilità, trova origine nel legame con la vicina Venezia anche se il suo radicamento può essere datato da metà ottocento e manifestato nell'esteriorità della "sagra della servitù" che si svolgeva il 25 aprile.

La titolarità di San Pietro in Vincoli mi aveva sempre incuriosito e nel 1984 chiesi informazioni ad un eminente studioso della nostra diocesi, mons. Antonio Niero, che mi scrisse questo articolo "Il culto di San Pietro Apostolo nel Veneto" del quale oggi riporto alcuni passi e che contribuiscono a chiarire un po' questa origine. Scriveva mons. Niero:

Per il culto di San Pietro apostolo nella regione Veneto, possediamo 74 parrocchie intitolate all'apostolo, con accezioni liturgiche diverse.

Ventinueve presentano l'intitolazione al solo S. Pietro; ventiquattro all'apostolo in compagnia di S. Paolo; due alla cattedra di S. Pietro, suddivisa in cattedra ad Antiochia (Maerne) e cattedra in Roma (Scaltenigo); cinque al titolo liturgico di S. Pietro in vincoli, e quattordici alla combinazione con altri santi (Assunta, S. Eufemia, S. Lorenzo, ecc.).

L'insieme di 74 parrocchie intitolate all'apostolo non rappresenta una notevole percentuale rispetto alle 1941 parrocchie della regione (mi riferisco all'Annuario cattolico 1965/66): si tratta poco più del 7% ...

I motivi della discreta diffusione del titolo petriano sono riconducibili, per G. Imbrighi "Il toponimo S. Pietro nelle regioni italiane. Note sulla sua diffusione", alla qualifica di S. Pietro patrono dei pescatori e alla tradizione che la regione sia stata convertita al cristianesimo da missionari inviati dall'apostolo.

Se invece ci domandiamo la causa delle intitolazioni petriane nelle parrocchie, il discorso diventa più complicato. Può riuscire abbastanza semplice per il titolo di San Pietro in Vincoli, di norma riportabile ad una devozione di origine ottoniana; in effetti trovandone ben tre in diocesi di Verona (Custoza, Azzago, Affi), sappiamo quanto profondi siano stati i rapporti del veronese con la dinastia tedesca.

Per gli altri due cioè: Zoppè di S. Vendemiano TV e Trivignano di Mestre, qualora nel primo caso si ricavi che la parrocchia si trovava nella via imperiale che da Udine conduceva a Pavia, capitale del regno longobardo, non si può escludere una spiegazione politica, di provabile influsso ottoniano nella successione dinastica longobardi-carolingi-ottoniani, laddove per Trivignano, documentato nel 1085, il problema rimane aperto, nel senso che finora non ci risultano influssi ottoniani nella zona...

Spesso le cattedrali, almeno nel Veneto, recano l'intitolazione a S. Pietro, come ad Adria, a Feltre, a Treviso e a Venezia in evidente attestazione di romanità; di solito, infatti, codeste intitolazioni risalgono all'età carolingia, nell'accentuazione devozionale al principe degli apostoli quale tutore del Sacro Romano Impero. A Venezia tuttavia non possiede codesto significato specifico, giacchè la cattedrale, documenta all'854, probabilmente assunse una intitolazione del genere quale risposta polemica all'intitolazione S. Marco Evangelista proposta alla nuova basilica sede del governo filobizantino.

Queste ultime osservazioni del Niero: il riferimento al periodo carolingio e la polemica intitolazione veneziana, mi hanno portato a fare, come conclusione, due considerazioni.

La prima è che la presenza carolingia nel nostro territorio, non documentata storicamente, trova spazio in una *storia*, tramandata dai Franzoi (*Moretti*), che voleva la loro vecchia casa facente parte delle stalle utilizzate da Carlo Magno nel suo passare verso Venezia (797 - 810) e che a ricordo di tale evento avesse lasciato il Gesù bambino col mondo in mano (caratteristica del tempo) presente nella loro vecchia cucina.

La seconda è che, come a Venezia S. Marco è di fatto subentrato come patrono a S. Pietro, così anche da noi il santo evangelista è diventato quello più festeggiato.

Gastone Fusaro